



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**SCUOLA DI STUDI UMANISTICI E DELLA FORMAZIONE**  
**SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI STORICO-ARTISTICI**  
**A.A. 2017/2018**

**PROGRAMMA DIDATTICO DEL CORSO**

**METODOLOGIA PER LA STORIA DELL'ARTE**

**PROF.**

**GUIDO TIGLER**

<b>Codice insegnamento</b>	<b>1458103</b>
<b>Settore scientifico disciplinare</b>	<b>L-ART/04</b>
<b>Crediti formativi</b>	<b>5</b>
<b>Ore di didattica</b>	<b>25</b>

### **Programma didattico**

Programma didattico del corso di Metodologia, 2018. Argomento: Gli storici dell'arte italiani dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento. Dopo una introduttiva lezione frontale sul panorama della storiografia e critica d'arte intorno al 1890 in Europa, Italia e specialmente a Firenze, verranno passati in rassegna sia sotto il profilo biografico che sotto quello della produzione bibliografica e del metodo (specie in relazione a ricerca e tutela) i protagonisti della ricerca e dell'insegnamento universitario della Storia dell'Arte in Italia: inizieremo col primo cattedratico della materia, che ha avuto anche un influsso sull'organizzazione delle Soprintendenze: Adolfo Venturi, di cui sono stati discepoli: fra i primi Toesca (dal quale a sua volta discende un filone, ancora sanamente positivistico, impersonato in particolare da Salmi - maestro poi di Salvini -, e dal goriziano de Francovich, influenzato anche da Strzygowski (male seguito da allievi come Pace, d'Onofrio e Gandolfo), la scuola padovana di Gerola e Fiocco (con gli allievi Bettini, influenzato anche da Wickhoff e Riegl, e Pallucchini, contagiato pure da Longhi, ed i rispettivi allievi), Wart Arslan (seguace di Fiocco e Toesca, e a sua volta maestro fra gli altri di Romanini e Peroni); poi il figlio Lionello Venturi (seguito fra gli altri da Argan) e Matteo Marangoni (mentore di Carli e Raghianti, a sua volta mente ispiratrice fra l'altro di Quintavalle), nei quali si avverte il sostanzialmente male riuscito tentativo di misurarsi coll'idealismo crociano prima e col marxismo poi. Particolare attenzione sarà dedicato all'allievo di Adolfo Venturi e Toesca Roberto Longhi, influenzato però anche da Berenson e per altri aspetti

da D'Annunzio e dal Futurismo, da Benedetto Croce e dalle ideologie di destra e sinistra, dal quale discendono gli storici dell'arte più influenti nella seconda metà del Novecento, fra cui Arcangeli, Gnudi, Volpe, Gregori, Briganti, Bologna, Previtali, Bellosi. Verranno forniti accenni ai contemporanei sviluppi delle altre scuole europee: quella iconologica di Amburgo e poi Londra ( da Warburg a Panofsky), quella tedesca dello stile, d'impostazione woelffliniana (Woerringer, Pinder), il formalismo vs ionografia in Francia (Focillon, Baltrusaitis, Male) e la seconda scuola di Vienna (Dvorak, Schlosser, Sedlmayr). Una particolare attenzione verrà dedicata al dibattito internazionale sul Romanico, con le teorie del francese Male, dell'americano Porter e del catalano Puig i Cadafalch.

Il corso ha carattere semi-seminariale, nel senso che verrà chiesto alle iscritte di partecipare attivamente, preparandosi di volta in volta alle lezioni, leggendo in anticipo testi dei singoli autori trattati, indicati precedentemente da chi scrive, in modo da commentarli a lezione, in pratica estrapolandone dei passi ritenuti particolarmente significativi. Per agevolare tale preparazione delle lezioni, i testi che verranno commentati il mese dopo saranno indicati dal docente alla fine di ognuna delle settimane in cui si articola il corso. Modalità dell'esame: per quelle partecipanti che saranno davvero intervenute attivamente durante le lezioni, l'esame si ridurrà alla verifica di un sommario riassunto dei temi trattati a lezione; per chi invece si fosse lasciata vincere dalla timidezza o peggio dalla pigrizia l'esame costituirà l'unico modo per saggiare l'effettiva comprensione di quanto detto. In pratica si consiglia di memorizzare la bibliografia più significativa degli studiosi esaminati e di saper condensare in poche ma sapide frasi un giudizio sui loro maggiori apporti alla disciplina, ponendo l'accento su ciò che ne rimane in qualche misura valido tuttora, ma anche su eventuali retaggi negativi che continuano ad agire - magari inconsapevolmente - sugli storici dell'arte di oggi